



# SCUOLA DI SPETTACOLO TEATRINO

Metti in scena la tua prima recita!





# INDICE

## **pag.4 - Introduzione al teatro**

Benvenuto

Scopriamo il nostro teatrino

Montaggio

Consigli utili

Alcuni esercizi divertenti

I mestieri del teatro

Cos'è la drammatizzazione?

---

## **pag.11 - Le favole e i loro autori**

Favolteatriamo?

---

## **pag.12 - Le favole**

Il topo di città e il topo di campagna

La zanzara e il leone

La lepre e la tartaruga

Il lupo e la gru

La volpe e la cicogna

La rana e il bue

---

## **pag.12 - Spazio scenico alla fantasia**

Ecco alcuni consigli su come fare

Come?

**SCUOLA DI SPETTACOLO**  
**TEATRINO**

Metti in scena la tua prima recita!

# Introduzione al teatro

## Benvenuto!

Non è da tutti avere un teatro in casa, sai? In passato, ce l'avevano soltanto i nobili e i ricchi, nei loro palazzi o castelli. Quanta fortuna averne uno tutto nostro!

La nostra missione è giocare al "facciamo che io sono" e "facciamo che tu sei" e divertirci con i nostri amici!

Invitiamo anche tutti i familiari a giocare con noi perché è utile avere degli attori ma servono anche gli spettatori.

Gli attori rappresentano e interpretano un ruolo in uno spettacolo teatrale.

Gli spettatori partecipano seguendo la recita e applaudendo.



## Scopriamo il nostro teatrino

- **1 struttura 3D e 1 palcoscenico** su cui recitare insieme ad amici e familiari.
- **3 fondali** double-face per immaginare di essere in un luogo da favola.



- **8 quinte laterali** double-face trasformiste per stimolare la fantasia collaborando al "facciamo finta che siamo in un...".



- **12 personaggi** double-face che conoscerai meglio girando questa pagina.
- **6 copioni** con le favole pronte per essere recitate.

Per fare in modo che tutto torni, basterà creare anche lo **spazio giusto (platea)** per gli spettatori.

Nel nostro teatrino ci sono ben dodici personaggi. Sono tutti animali e reciteranno insieme a noi in sei belle favole.



• Due **topolini**  
Uno campagnolo e uno cittadino.



• **Zanzara**  
Veloce e buffa.



• **Leone**  
Forzuto e coraggioso.



• **Lepre**  
Piena di sé.



• **Tartaruga**  
Simpatica e gentile.



• **Lupo**  
Spaventoso, con grossi denti.



• **Gru**  
Elegante, con un lungo becco.



• **Volpe**  
Furba e dal pelo fulvo.



• **Cicogna**  
Dal bel portamento.



• **Rana**  
Gracchiante e saltellante.



• **Bue**  
Grosso e bello.



I personaggi sono stampati su entrambi i lati e hanno due espressioni differenti. Le stecche per sorreggere i personaggi hanno due lunghezze e possono essere utilizzate a nostra discrezione durante la recita.

## Montaggio

1



2



3



4



5



6



7



8



9



## Consigli utili

1- Conviene stampare i copioni fotocopiando le sei favole in tante copie quanti sono i nostri amici o secondo il numero dei personaggi coinvolti nelle favole. I bambini che non sanno ancora leggere possono essere affiancati da un adulto che leggerà loro il copione aiutandoli a recitare.

2- Nel corso della drammatizzazione, possiamo decidere di spostare o cambiare i fondali e le quinte laterali in relazione alla storia o possiamo variare i personaggi mettendo in scena le loro differenti espressioni.





## Alcuni esercizi divertenti

Per diventare attori bisogna esercitarsi molto. Però, poiché lo scopo è giocare, ecco qualche esercizio appassionante ed efficace.



### **Primo esercizio, detto della Zzzanzara!**

Scaldiamo le corde vocali e alleniamole! Imitiamo il suono della zanzara, quindi pronunciamo a lungo la "ZZZZZ!", mantenendo la stessa nota spontanea con cui abbiamo iniziato. Potremo migliorare ancora di più emettendo la "ZZZZ!" con una nota più alta.

### **Secondo esercizio, detto del Ssserpente!**

Pronunciamo la "SSS" o la "SC" come fanno le maestre quando chiedono il silenzio! Facciamolo ripetutamente, posando una mano sull'addome come veri attori.

## I mestieri del teatro

In un teatro non lavorano solo gli attori, ma si svolgono anche altri mestieri.

### Scenografi

Si occupano della scenografia, insieme degli elementi decorativi presenti nello spazio scenico (tipo, palcoscenico e quinte). Si occupano dei cambi di scena, quinte e fondali.

### Sceneggiatori

Si occupano di scrivere i copioni contenenti i dialoghi tra i vari personaggi.

### Costumisti

Si occupano di scegliere i costumi di scena.

### Truccatori

Si occupano di affiancare i costumisti nella realizzazione di trucchi adatti.

### Scenotecnici

Si occupano dei lavori concreti di messa in opera e cambio delle scene. Nel nostro teatrino, scenografi e scenotecnici possono aiutarsi a vicenda.

## Cos'è la drammatizzazione?

La drammatizzazione si basa sulla capacità d'immaginazione.

È un **gioco imitativo** che funziona benissimo attraverso la simulazione dei ruoli, l'imitazione dei diversi aspetti fisici e delle varie abitudini degli altri (animali, oggetti o persone).

È anche **gioco di mimo** e può essere arricchito da ciascun attore grazie a gesti, suoni e parole (buffe o esagerate).

È pure **forma di linguaggio**, un mondo a parte tipico dei bambini, oltre a essere una bellissima **forma di comunicazione**, che favorisce relazioni sempre più profonde tra tutti gli attori, come pure tra gli spettatori.

## Le favole e i loro autori

### Favolteatriamo?

E cioè... raccontiamo favole drammatizzandole?

Ora che sappiamo tutto sul nostro teatrino, non ci resta che metterci alla prova con le favole! Le favole nascono quasi con l'uomo. Ne esistono di antichissime, fin dai tempi dell'Egitto dei faraoni. La nostra storia possiede favole altrettanto antiche: romane e greche. Due degli scrittori più famosi al mondo di favole sono stati **Esopo** e **Fedro**.



La **favola** è un genere narrativo diverso dalla **fiaba**. La prima è breve, giocosa e ha per protagonisti gli animali; la seconda non ha tempo e luogo precisi e usa personaggi umani.

Il primo, **Esopo**, fu l'inventore della favola. È così leggendario che si dubita persino della sua esistenza! Nacque in Grecia intorno al settimo o sesto secolo a.C. **Fedro**, invece, nacque intorno al 20 a. C. e visse a Roma. Fu autore della più importante e apprezzata raccolta di favole della letteratura latina.

E adesso tocca a noi!

**Leggiamo, scegliamo, condividiamo, proviamo, drammatizziamo!**

Iniziamo, leggendo con attenzione e spirito d'imitazione le sei favole seguenti.

## IL TOPO DI CITTÀ E IL TOPO DI CAMPAGNA

di Esopo

**Attori:** i due topolini

**Difficoltà:** ●●●

**Legenda:** ● voce narrante



Quinte

Fondali

Quinte



Quinte

Fondali

Quinte



C'era una volta un topolino beneducato che viveva in città. Un giorno, andò in campagna a trovare suo cugino, dai modi più rozzi.

TOPO DI CITTÀ (Arriva sulla scena)

TOPO DI CAMPAGNA – Buongiorno, cugino mio! Benvenuto! Oggi, ho lardo e fagioli, e pane e formaggio. È tutto ciò che ho da offrirti, ma lo faccio volentieri!

TOPO DI CITTÀ – Non riesco a capire, caro cugino, come tu possa tirare avanti con un cibo così misero... D'altronde, da questa vita in campagna non puoi aspettarti di meglio!

TOPO DI CAMPAGNA (vergonnandosi un po')

– Eh, già...

TOPO DI CITTÀ – Vieni con me! Ti mostrerò come si vive da me. Tra una settimana, ti meraviglierai di aver sopportato la vita in campagna!

*I due si misero in cammino. A notte fonda, arrivarono nell'abitazione del topo di città.*

TOPO DI CITTÀ (Con fare elegante)

– Dopo un viaggio così lungo, avrai fame... desideri cenare?

TOPO DI CAMPAGNA – Volentieri! Ho la pancia più vuota di un granaio abbandonato!

*Così il topo di città condusse suo cugino nella*

grande sala da pranzo in cui spiccavano i resti di un sontuoso banchetto. Si misero subito a divorare tutto quel che c'era di goloso. Dei latrati feroci, però, li interruppero.

TOPO DI CAMPAGNA – Cosa sono questi rumori terribili?

TOPO DI CITTÀ – Oh, tranquillo! Sono soltanto i cani di casa!

TOPO DI CAMPAGNA – Soltantoo? Canii? Io non amo questo tipo di... ehm, musica, durante i pasti!

Come se non bastassero i latrati, anche le porte sbatterono... I vetri delle finestre tremolarono... I lampadari, scricchiarono... Due mastini enormi



entrarono correndo e abbaiano a più non posso. I due topi ebbero appena il tempo di saltare giù dal tavolo, per poi correre fuori, in strada. Finalmente, salvi!

TOPO DI CAMPAGNA – Addio, cugino mio!

TOPO DI CITTÀ – Ma come! Te ne vai già?! Così presto?

TOPO DI CAMPAGNA – Sì! Meglio, molto meglio lardo e fagioli in pace che dolci e marmellate nell'angoscia. (Il topo di campagna esce di scena e il topo di città rimane senza parole)



## LA ZANZARA E IL LEONE

di Esopo

**Attori protagonisti:** leone e zanzara

**Difficoltà:** ●

**Legenda:** ● voce narrante



Quinte

Fondali

Quinte



C'era una volta un leone forte e feroce, re della foresta. Nessuno osava avvicinarlisi, poiché, con un solo sguardo color dell'oro, era capace di far morire di paura chiunque. Immaginate cosa succedeva quando ruggiva? Roahrrr! Roahrr!

Mentre il leone se ne stava all'ombra di un grande albero, gli si avvicinò, ronzando forte, una zanzara. Fece tre voli di ricognizione, intorno alla testona del leone, poi...



ZANZARA (spavalda) – Io non ho paura di te! E tu non sei più forte di me!

LEONE (ridendo e ruggendo) – Ma che dici?! Io sono mooolto più forte di te! Se volessi, ti spazzerei via con la sola forza del pensiero!

ZANZARA – Embè? Di che genere è la tua forza? Mordi con i denti e graffi con le unghie... Io sono veramente molto più forte di te!

LEONE – Ma davvero? Beh, allora, se hai tanto coraggio, combatti con me!

Subito dopo, scoppiò in una grassa risata.

ZANZARA – Sì, certo, misuriamoci in combattimento! (inizia la lotta)

D'impeto, si avventò sul naso del leone e lo punse in vari punti, in profondità.

Ora il nasone del leone assomigliava a un colabrodo. Lui si difese grattandosi con tutta la forza che aveva, così si ferì e si tagliò.

Che tortura, per il povero leone! Ahioohh!!

LEONE – Maledetta zanzara... esserino insignificante! Mi hai battuto! Non posso crederci...

La zanzara, trionfante, volò via; ogni volta che incontrava qualcuno, si vantava delle sue gesta.

ZANZARA – Ho sconfitto il re della foresta! Evviva! Io sono più forte di lui!

A furia di volare e vantarsi non si accorse di una ragnatela tesa tra due rami e restò intrappolata. Scoppiò in lacrime, consapevole del pericolo. Il leone, a sorpresa con una zampata, distrusse la tela e liberò la zanzara.

LEONE – Io ti ho salvato, piccola amica, perciò, ricordati... Esisterà sempre qualcuno più forte di te! Me l'hai insegnato tu!



# LA LEPRE E LA TARTARUGA

di Esopo

**Attori protagonisti:** lepre e tartaruga

**Attori secondari:** volpe e lupo

**Difficoltà:** ● ●

**Legenda:** ● voce narrante



Quinte

Fondali

Quinte



C'era una volta, in una foresta ombrosa, un gruppetto di animali che chiacchierava.

LEPRE (con insolenza) – Io sono l'animale più veloce del mondo, lo sapete! Batterò chiunque avrà il coraggio di sfidarmi.

LEPRE (Volgendosi alla tartaruga) – Guardati! Sei così lenta che tutti ti vincerebbero!

TARTARUGA – Sarò lenta quanto dici, ma di sicuro

riesco ad arrivare al limitare del prato.

LEPRE – Bene, allora! Faremo una gara tu e io! Quel giunco lì sarà la nostra partenza!

Al grido di “PRONTI, PARTENZA, VIA!”, la lepre schizzò come un proiettile.

(La lepre inizia a correre)

In quattro salti, era già a metà percorso, così si voltò e non vide nemmeno l'ombra dell'avversaria; quindi, sicura di sé, decise di schiacciare un pisolino all'ombra di un albero.

(La lepre si addormenta)

Intanto la tartaruga procedeva pian pianino, godendosi il sole e la bella giornata.

TARTARUGA (mormorando) – Chi va piano, va sano e va lontano...



Tra gli alberi folti e fitti, si sentivano altri animali che fischiavano e mormoravano, scommettendo sulla lepre che, nel frattempo, dormiva più di una montagna e russava come un orco.

(Il lupo e la volpe fischiano e mormorano mentre la tartaruga supera la lepre e si avvia verso il traguardo)

Forse per questo, la lepre non vide la tartaruga che la superava. E continuò a russare anche quando la sua avversaria superò il traguardo e si riposò. La lepre si svegliò soltanto al suono degli applausi sbalorditi che festeggiavano la vincitrice.



## IL LUPO E LA GRU

di Fedro

**Attori protagonisti:** lupo e gru

**Difficoltà:** ● ●

**Legenda:** ● voce narrante



Quinte



Fondali



Quinte



C'era una volta tra le montagne un lupo, noto per la ferocia e per il grande appetito.

Quando era affamato, davvero tanto affamato, non c'era animale che sfuggisse alle sue zanne.

Un giorno, un appuntito osso d'agnello gli si conficcò in gola...

LUPO (urlando): – Ahiooh!

Prova e riprova, per quanti sforzi facesse, non riusciva a toglierlo. Per di più, quell'osso gli

impediva di mangiare!

Furbo com'era, pensò di andare a trovare una gru, famosa perché capace di guarire qualunque malattia.

Il lupo si mise in viaggio.

LUPO (giunto alla casa giusta, con vocina dolce, per non spaventare la gru) – Madama Gru, buondì! So che sei più brava di un dottore! Soltanto tu puoi aiutarmi...

GRU – Entra pure!

(Il lupo entra)

GRU – Che cosa ti è successo, compare Lupo? Sei stravolto e hai il respiro un po' affannato... Cosa posso fare per te?

LUPO – Mentre mangiavo, mi si è conficcato un osso in gola. Se riuscirai a toglierlo, ti prometto una ricompensa.

Alla gru non sembrò vero... per tutta la vita avrebbe potuto vantarsi di aver guarito il lupo delle montagne.

GRU – Ti opererò, compare Lupo!

(La gru fa stendere il lupo su un prato e gli fa spalancare le fauci. Senza pensarci troppo, infila il becco e toglie l'osso).

LUPO (ululando prima per il dolore e poi per la

gioia) – Uuuhhhh! Uuhhh! Ora sì che sto bene!  
Sapevo che saresti stata in grado di guarirmi.

GRU – Quale sarà la ricompensa?

LUPO – Come, come? Osi chiedermi un'altra  
ricompensa? Non ti è bastato infilare il tuo becco  
nella mia gola senza che te lo mozzassi?

La gru fissò il lupo che diventava sempre più  
nervoso e cattivo... Era meglio non insistere.

Era stata una sciocca.

(La gru rimane atterrita di fronte al lupo)





# LA VOLPE E LA CICOGNA

di Fedro

**Attori protagonisti:** volpe e cicogna

**Difficoltà:** ● ●

**Legenda:** ● voce narrante



Quinte

Fondali

Quinte



C'era una volta una volpe che, con modi gentili, invitò a pranzo la cicogna.

CICOGNA (felice per l'invito) – Buondì, madama Volpe!

Aveva una gran fame e a casa la dispensa era vuota.

VOLPE (invitando la cicogna a entrare e a sedersi a tavola) – Benvenuta, amica! Accomodati e mangia!

Peccato che la volpe avesse messo del buon brodo in un piatto molto largo e basso...

(Mentre la volpe si abbuffa, la cicogna prova e riprova a mangiare, ma senza risultato, poiché il suo becco non è adatto a quella pietanza e a quel piatto)

Dopo un po', la cicogna se ne tornò a casa, ancora più affamata, e pure dispiaciuta.

Dopo qualche giorno, fu la volta della cicogna a invitare la volpe.

CICOGNA (accogliendo la volpe) – Buondì, Madama Volpe!

VOLPE – Grazie, amica!

CICOGNA – Accomodati e mangia!



*E le servì un delizioso pranzetto triturato, dentro un vaso stretto e alto.*

(Mentre la cicogna si abbuffa, la volpe prova e riprova ma senza risultato, perché la sua bocca non era adatta a quel piatto)

CICOGNA (la volpe, affamata e depressa, continua inutilmente a leccare il collo del vaso)

– L'esempio me l'hai dato tu!

CICOGNA (mangiando avidamente) – Ora sopportane anche le conseguenze!



## LA RANA E IL BUE

di Fedro

**Attori protagonisti:** rana e bue

**Attori secondari:** ranocchietti nelle quinte

**Difficoltà:** ●

**Legenda:** ● voce narrante



Quinte

Fondali

Quinte



C'era una volta una rana in un prato, con i suoi piccoli. La rana vide un grosso bue. Era marrone, lucido e bellissimo!

RANA (ammirando il bue) – Accidempolina!

RANA (ancora più rapita): – Accidempolinaaaa!

Preso dall'invidia per quell'enormità, lei che era piccola e verde, gonfiò la pelle rugosa, tentando di diventare più grande di com'era. Soffiò, soffiò, soffiò!

RANA (rivolgendosi ai suoi ranocchietti) – Sono diventata più grande del bue, piccoli miei?

RANOCCHIETTI – No, ci spiace, mamma!

Subito dopo, piena di buona volontà, continuò a gonfiarsi, con più forza. **Soffiò, soffiò, soffiò!**

RANA – E ora? Sono diventata più grande del bue, piccoli miei?

RANOCCHIETTI – No, ci spiace, mamma!

Lei riprovò, caparbia e ostinata.

RANA – E adesso? Sono più grande, piccoli miei?

RANOCCHIETTI – No, ci spiace, mamma!

Per tutta risposta, lei si gonfiò ancora.

RANA – Dunque, chi è il più grande?

RANOCCHIETTI – Il bue!

Continuò a chiedere, gonfiandosi all'inverosimile.

Poi, sdegnata, volendo gonfiarsi sempre più, sempre più, sempre più, **soffiò, soffiò, soffiò...**

(La rana esplode)

Così scoppiò e... ahinoi, morì!



## Spazio scenico alla fantasia

Arrivati a questo punto, siamo diventati dei bravi attori...  
Ora scateniamo la nostra creatività!

### **Ecco alcuni consigli su come fare**

Scegliamo gli attori e consegniamo i ruoli a familiari e amici.

Poi, occupiamoci dei fondali e delle quinte. Sarà più facile all'inizio usare quelli già esistenti; ma se tra noi c'è uno scenografo o uno scenotecnico in erba, sarà capace di crearne di nuovi, ancora più originali e altrettanto belli!

Per ispirarci possiamo sfogliare qualche bel libro di favole e prendere da lì tanti spunti! Usiamo questi dati per evitare di andare a casaccio!

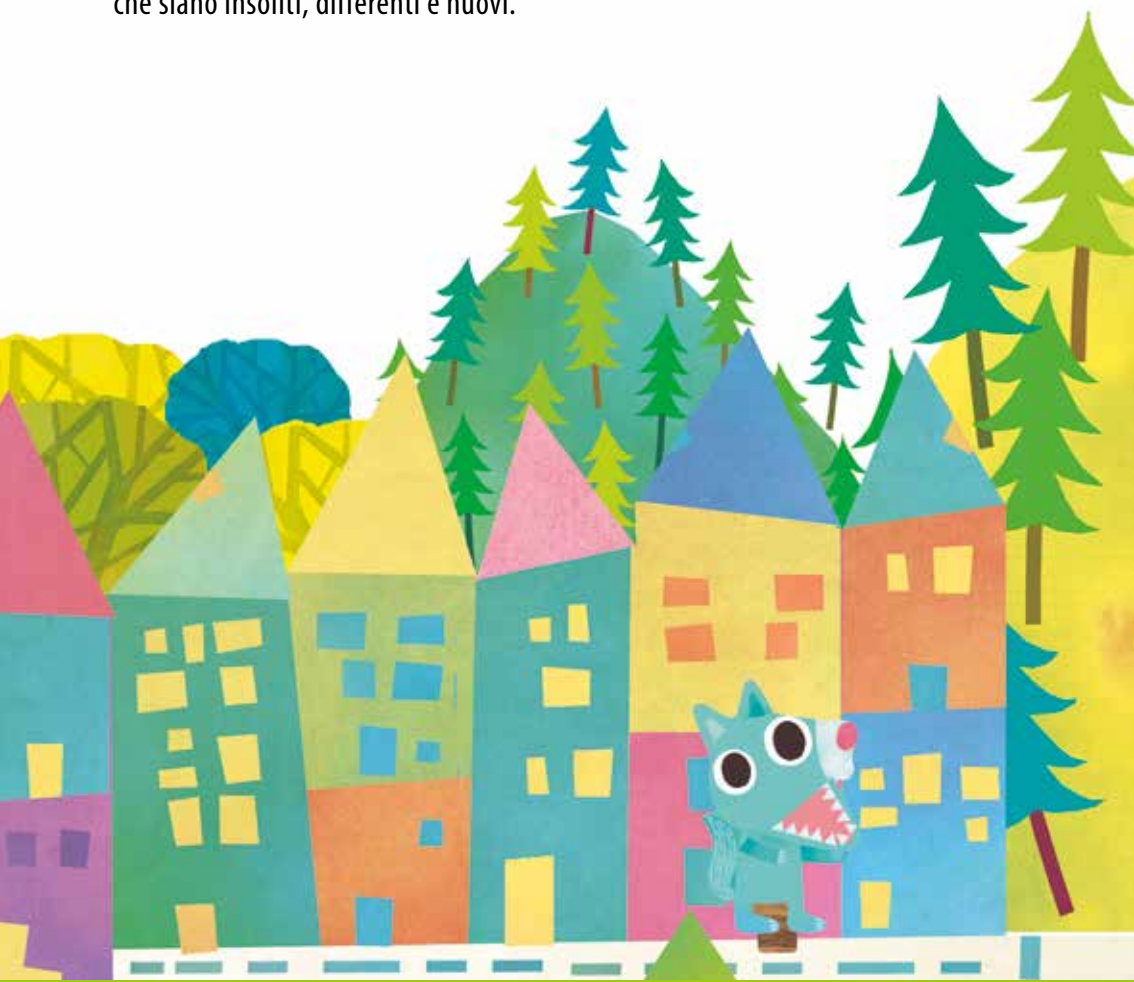
Il teatro è improvvisazione ma è anche tecnica e rigore.

Infine - cosa più importante di tutte - una volta che avremo preso confidenza con tutti gli aspetti del teatro e della drammatizzazione, mettiamoci alla prova a tutto tondo.



## Come?

- **Creiamo nuove e avvincenti storie**, costruendo **sceneggiature** varie (dunque, copioni con **dialoghi e voce narrante**) prendendo spunti dai sei copioni che già abbiamo.
- **Escogitiamo finali diversi**, magari non sempre a lieto fine...
- **Usiamo i dodici personaggi** mescolandoli tra loro, oppure inventandone altri, che siano insoliti, differenti e nuovi.





**lifelong playing, lifelong learning!**